



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTO** l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Decreto Legislativo 42/2004, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

**VISTA** la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004, effettuata con la nota n. prot. 911 del 04/02/2008;

**RITENUTO** che la proprietà medesima non è intervenuta nel procedimento ai sensi della L. 241/1990;

**RITENUTO** che l'immobile denominato "*Fons Gemina*" sito in RAPALLO (GE), Loc. S. Martino di Noceto, segnato in Catasto al F. NCT 27, Mappale senza numero, confinante con Mappale 887, 982, insistente su corso d'acqua avente corpo demaniale catastalmente individuato e denominato "fonte canale" come dall'unità planimetria catastale, di proprietà del Comune di Rapallo, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dall'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 in quanto rappresenta un'importante testimonianza di manufatto di culto realizzato nel 1810, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

## DICHIARA

il bene denominato "*Fons Gemina*" sito in RAPALLO (GE), Loc. S. Martino di Noceto, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di Rapallo;

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **04 MAR. 2008**

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Maria Di Dio*



IL DIRETTORE REGIONALE

*Pasquale Bruno Malara*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

RAPALLO (GE)  
Fons Gemina  
Loc. S. Martino di Noceto

## Relazione Storica

Sullo sfondo di antichi ulivi e di salici, tra i muri che sorreggono le fasce sovrastanti, al sommo di una duplice, breve e quasi solenne scala, eretto sul tozzo ponte gettato sul sottostante ruscelletto, s'erge un arco a sesto acuto che reca traccia di decorazioni a fresco e che in una nicchia protetta da un vetro contiene una statuetta della madonna coronata di argentei gigli. E' la "Fons Gemina" di Noceto, la fonte gemella, poichè sotto l'arco verde di muschio, sgorgava l'acqua d'ambo i lati di due distinte polle, in ampie coppe scavate nel sasso, in parte incanalata, una freschissima acqua sorgiva che la gente del luogo attingeva liberamente per uso domestico ed agricolo. L'attingeva da quasi duecento anni, poichè come precisa il lungo testo latino di una lapide marmorea sottostante la nicchia della madonnina, la fonte fu edificata nel 1810. Una singolare fonte che possiede l'imponenza di un monumento e che tuttavia si colloca con estrema dimestichezza, conservando intatto il suo profumo arcaico, nel quadro di una natura immutata nei secoli. Così indubbiamente fu voluta dal pastore d'anime che eternò il suo nome in due righe posteriormente aggiunte alla primitiva lapide. questa si articola in due parti sovrapposte, come in un ex voto offerto alla Madonna e alla natura, in un rito di fede e di bellezza. In alto così si legge: "obula quae nobis astant molimina rerum praesulis haec jufrac gasparis aere vigent anno 1812", il che significa che fu il presule Gaspare Giuffra a sostenere le spese della costruzione. Più sotto, in un forbito latino, d'un classicismo non immune da barocchismi, dettato dallo stesso parroco Giuffra e che, nella prima riga riproduce esattamente il verso 19 del capitolo XXIV dell'Ecclesiastico di Salomone, è detto: "quasi oliva speciosa in campis, te quasi platanus exaltata sum juxta aqua ec / nomen oliva meum platanusque propinquior undis. symbolum utrumque notans grande charisma meum / sum platanus; christo, primo quia proxima fonti, / hujus et imbre madens tollor adulta polum. / dicor oliva, reis quia divinae arbitra mentis, / iridis instar ovans, faedus opemque fero." la traduzione suona approssimativamente così: "come un bell'ulivo nei campi e come un platano mi elevo lungo il rivo. il mio nome è ulivo, e platano più vicino all'onda, simboli entrambi del grande mio dono. Sono platano, a Cristo vicina, primo fonte irrorata dallo spruzzo di questo rivo e mi elevo alta nel cielo. Son detta ulivo, perchè, arbitra del divino volere, come un trionfale arcobaleno, porto ai rei pace ed aiuto". Ma la Lapide dice ancora: "qua gemini arte fluunt fraterna in faedera fontes, / qui bene digestis rupis aluntur aquis/, - urnaque sculpta petra labentes excipit undas/ fons erat irrepens aeger et usus aquae. / Anno 1810. ciò significa: "per tale volere fluisce la gemina fonte in fraterna armonia e alimentata dalle ben distinte acque nella roccia, e l'urna ricavata nel sasso accoglie onde fluenti. la fonte era nascosta, e disagiata l'uso dell'acqua. Anno 1810". Costante in questo testo una geniale compenetrazione, partendo dal versetto biblico, fra il trascendente e l'umano, tra il sacro e il profano. Come alla fonte l'acqua apporta vita, così per il tramite della Madonna e del Redentore, si dissetano gli umani alla divina grazia. I rivoletti dispersi, con riferimento sempre alla vergine e a Cristo, vengono raccolti e fusi in una fraterna armonia, così come, nella fede in Cristo, dovrebbero confluire tutti gli uomini.

## Relazione Morfologica

Il manufatto è costruito in pietra intonacata ed è lievemente affrescato, la copertura dello stesso è in ardesia e d è presente sul prospetto principale a valle una nicchia contenente una statuetta raffigurante la Madonna, protetta da un vetro.

Tratto dalla scheda redatta dall'ente proprietario.

il responsabile del procedimento

Arch. Marfa Di Dio

il direttore regionale  
Pasquale Bruno Malara



